



Alzheimer, scandalo in Francia «Test selvaggi su 350 malati»

La denuncia dell'agenzia del farmaco. Coinvolte anche persone con il Parkinson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI «Finalmente scoperte le cause e la cura dell'Alzheimer!», è il titolo di un video pubblicato su YouTube dal Fonds Josefa già a Natale 2016. Se fosse vero a quest'ora lo sapremmo eppure sul sito dell'«associazione senza scopo di lucro» Josefa i soliti professori Jean-Bernard Fourtillan e Henri Joyeux, noti e contestati dalla comunità scientifica per le battaglie contro i vaccini, ripetono ancora adesso di avere identificato i meccanismi delle malattie neurologiche, legati secondo loro al sistema sonno-veglia. Parlano di «bomba scientifica» e di test clinici su pulcini e cani. Quel che non dicono è che hanno già cominciato, in segreto e violando qualsiasi regola sanitaria, la sperimentazione sull'uomo.

Oltre 350 persone malate di Alzheimer, Parkinson e di altre malattie neurologiche hanno trascorso almeno una notte nell'abbazia di Sainte-Croix, vicino a Poitiers. Sono stati applicati loro cerotti con le molecole «valentonina» e «6-methoxy-harmalan» (simili alla melatonina), e sono tornate a casa al mattino dopo un prelievo di sangue. «Scoprire un test clinico selvaggio di questo tipo è molto raro, specie se consideriamo la sua ampiezza — dice Bernard Celli, direttore delle ispezioni alla Ansm (agenzia nazionale della sicurezza dei farmaci) —. Stiamo parlando di ciarlatani, che hanno abusato della fiducia dei malati».

Le autorità sanitarie chiedono ai pazienti di interrompere immediatamente i trattamenti consigliati dal Fonds Josefa e di consultare subito il proprio medico per informarlo della situazione e verificare che non ci siano già ulteriori danni alla salute. Il 76enne professor Jean-Bernard Fourtillan avrebbe chiesto ai pazienti di non dire a nessuno, tantomeno al proprio medico di famiglia, che si sarebbero sottoposti alle sue cure sperimentali e avrebbe anche raccomandato di abbandonare i trattamenti seguiti finora, con il rischio di complicazioni gravi.

Gli ammalati vengono invitati a prendere contatto con il Fonds Josefa nella pagina web dell'associazione, dove si legge che è stata chiesta un'auto-

rizzazione urgente, in realtà mai arrivata alle autorità. Ci sono poi le lettere immaginarie scritte a Fourtillan da Alois Alzheimer (morto nel 1915) e da James Parkinson (morto nel 1824), espediente che non

contribuisce alla chiarezza dell'operazione, avvolta in un contesto mistico-religioso.

L'associazione Josefa si chiama così in omaggio a Maria Josefa Menendez, suora spagnola che avrebbe ricevu-

to messaggi da Gesù Cristo, e lo stesso Fourtillan spiega che i segreti del sistema sonno-veglia alla base delle malattie neurologiche gli sono stati «svelati nell'aprile 1994 in circostanze eccezionali»: «Ero senza dubbio la persona giusta al momento giusto, uomo di fede che ama e ascolta Dio, forte delle mie conoscenze in ambiti diversi». Una suora di Sainte-Croix dice che da circa un anno le 15 camere dell'abbazia ospitano i malati, invitati poi a fare una donazione.

«Sono sconvolta, inorridita — ha detto la ministra della Sanità, Agnès Buzyn —. Ci saranno processi e sanzioni». I test illegali sono stati scoperti dalle autorità sanitarie grazie a un'ispezione di controllo effettuata nei primi giorni di settembre nel laboratorio che riceveva i campioni di sangue in provenienza dall'abbazia. L'associazione Josefa promette di curare con le stesse molecole i disturbi del sonno, la depressione e gli stati psicotici. Le autorità sanitarie mettono in guardia la popolazione dalla tentazione di credere a cure miracolose, somministrate al di fuori di qualsiasi controllo e in strutture non abilitate come l'abbazia Sainte-Croix di Poitiers.

Stefano Montefiori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi Il caso Servier

Sostanze killer, maxi processo (con la sorella di Carrère)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Nel corso di 33 anni, dal 1976 al 2009, il farmaco Mediator dei laboratori Servier è stato usato in Francia da 5 milioni di persone, prima nella terapia del diabete, poi anche nelle diete, per ridurre la fame. Lunedì, dieci anni dopo le morti sospette e il ritiro dal commercio, comincia a Parigi il processo alla casa farmaceutica fondata da Jacques Servier, scomparso nel 2014 a 92 anni. Sarà un procedimento giudiziario gigantesco: 7 mesi di udienze già programmate, venti imputati, 100 testimoni, 4.000 parti civili e 400 avvocati, tra i quali la più celebre è senza dubbio Nathalie Carrère, che dall'inizio della vicenda difende Jacques Servier e poi gli eredi e i manager dell'azienda. Sarà anche l'episodio conclusivo di un

La vicenda

- In Francia le molecole dagli effetti secondari sconosciuti sono state testate senza autorizzazione su 350 pazienti affetti da Parkinson e Alzheimer
- La denuncia è arrivata dall'Agenzia nazionale di sicurezza del medicinale e dei prodotti sanitari (Ansm). Il caso è stato affidato al Polo Sanità della Procura di Parigi



Scontro Irène Frachon (a sinistra) e Nathalie Carrère

Roma Le nozze della stilista



Invitati d'onore L'arrivo del principe Harry e di Meghan Markle a Villa Aurelia (Foto Benvegini)

Harry e Meghan al matrimonio di Misha Nonoo

Il principe Harry in frac e Meghan Markle in abito nero lungo sono stati ieri a Roma ospiti d'onore al matrimonio della stilista Misha Nonoo con il multimilionario statunitense Michael «Mikey» Hess. Duecento gli invitati nell'esclusiva Villa Aurelia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

conflitto che da anni contrappone Nathalie Carrère a Irène Frachon, la pneumologa dell'ospedale di Brest che per prima ha dato l'allarme sui rischi del Mediator e che ha continuato la sua battaglia nonostante le autorità sanitarie preferissero non ascoltarla. Quanti morti? Dai cinquecento delle prime stime a circa duemila, il processo proverà a stabilirlo. «Quanti morti?» era anche il sottotitolo del libro scritto dalla dottoressa Frachon nel 2010, e che l'avvocata Carrère riuscì per qualche tempo a far censurare perché non era (ancora) provato «un legame diretto tra il Mediator e i decessi». Negli anni scorsi le inchieste governative hanno portato alla luce conflitti di interessi e comportamenti inammissibili da parte degli esperti che avrebbero dovuto vigilare sugli effetti del farmaco e reagire subito, alle prime avvisaglie della sua pericolosità. «Ho bisogno di capire come una cosa simile sia stata possibile in Francia — ha detto ieri Irène Frachon, 56 anni —: migliaia di morti perché un laboratorio farmaceutico ha commercializzato consapevolmente un veleno mortale nel corso di decenni, e con il via libera delle autorità sanitarie». Nathalie Carrère, 59 anni, figlia di Hélène Carrère d'Encausse segretaria per-petua dell'Académie Française e sorella del celebre scrittore Emmanuel, si troverà sotto i riflettori nel difficile ruolo di chi difende alcuni tra gli imputati più impopolari della storia recente di Francia. Ma è il destino degli avvocati e «che si faccia un processo a Servier è una cosa, che lo si demonizzi è un'altra», dice.

S. Mon.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1919-2019: cento anni di contatori Maddalena

Utility Efficienza
Ricerca Ambiente
Sistemi Misurazione IoT
Energia termica
Ambiente
Smart city
Qualità
Innovazione
Sicurezza
Futuro

Maddalena è leader in Italia e in Europa nel settore degli strumenti di misura dell'acqua. Fondata nel 1919, quest'anno celebra 100 anni di attività sotto la guida di un'unica famiglia il cui nome, da quattro generazioni, è sinonimo di passione per la precisione.

www.maddalena.it



Lo stop dell'Aifa Ritirati farmaci con ranitidina

L'Agenzia italiana del Farmaco (Aifa) ha disposto il ritiro di tutti i medicinali per la cura di problemi gastrici contenenti ranitidina prodotta in India da Saraca Laboratories Ltd perché sono state riscontrate impurità potenzialmente cancerogene. Ha disposto anche il divieto di utilizzo di tutti i medicinali contenenti ranitidina prodotta da altre aziende in attesa dei test.

© RIPRODUZIONE RISERVATA